

Arriva la nuova bolletta rifiuti...e fa discutere

In questi giorni i monregalesi hanno ricevuto la Tari 2020. Per qualcuno è aumentata, per altri è scesa: come mai?

■ MONDOVI

(m.t.) - Se ne parlava da due anni, ed ecco che è arrivata: la prima bolletta rifiuti "differenziata" in base ai consumi. Proprio in questi giorni gli addetti al servizio hanno recapitato, nella buca delle lettere di ogni famiglia di Mondovì, la Tari 2020. Ecco come "funziona" la nuova bolletta... e cosa potrebbe cambiare negli anni a venire.

RACCOLTA E TARIFFA "PUNTUALI"

I monregalesi ricorderanno che, a partire dal gennaio 2019, è scattata la cosiddetta "raccolta puntuale" per i rifiuti indifferenziati. A Mondovì il rsu si deve buttare in mastelli o sacchi (a seconda se la nostra casa è un'utenza singola o condominiale) "taggati" con un codice che identifica la famiglia. Ogni volta che il camioncino della ditta ritira il nostro mastello o il nostro sacchetto, legge il codice attraverso un'antenna e registra un conferimento a carico della nostra utenza. Ovvero, del nostro nucleo familiare. L'obiettivo era quello di giungere al punto in cui ogni famiglia avrebbe pagato una parte della bolletta esattamente in base al numero di

sacchi gettati. È finalmente accaduto? Non del tutto, ma quasi.

LA NUOVA BOLLETTA

Innanzitutto è bene ribadire che solo una parte della bolletta seguirà questo calcolo: un'altra, invece, continuerà a essere calcolata sulla base dei coefficienti ARERA e dei parametri legati al nucleo familiare (superficie delle abitazioni e numero di componenti). Tuttavia, già a partire da quest'anno è scattata una ripartizione anche in base al numero di sacchi conferiti. Siamo insomma in una fase di transizione. L'assessore Erika Chiecchio: «Il 2019 è servito per individuare un punto di partenza. Analizzando i dati dei conferimenti

del 2020 andremo a confrontare quanto i conferimenti reali dei vari nuclei familiari si discosteranno da questa prima soglia di stima. A quel punto si conterranno i conferimenti in più e si conguaglieranno con la bolletta 2021. I conferimenti sotto soglia invece permetteranno di abbassare l'asticella delle varie fasce per gli anni successivi». Per esempio: per quest'anno, una famiglia di due persone pagherà come se avesse conferito 12 sacchi (anche se ne ha fatti di più o di meno), una famiglia di tre persone paga come se avesse fatto 18 sacchi, eccetera. Un utente singolo paga 8 sacchi. La "soglia" di ogni fascia è stata fissata in base alla media dei conferimenti dello scorso anno: quindi il 2019-2020 è stato una sorta di "biennio di

partenza", in cui il Comune ha registrato i conferimenti per definire le fasce e poi incasellare i nuclei familiari. Inoltre, è entrato in vigore da quest'anno a livello nazionale il nuovo metodo ARERA anche per la TARI che modifica alcuni coefficienti. Ecco perché per qualcuno la bolletta è scesa, e per altri è salita.

QUANDO PAGHEREMO DAVVERO IN BASE A QUANTO RIFIUTO PRODUCO?

Insomma: anche quest'anno, alla fine, si è comunque pagato... in base al nucleo familiare. La Chiecchio: «Sì, in parte è così perché siamo all'inizio del percorso. Il conteggio dei sacchi del 2020 contribuirà invece ad avere



calcoli sempre più vicini al numero di rifiuti conferiti: a partire dal prossimo anno, se una famiglia avrà prodotto più sacchi di quelli della sua "fascia di riferimento", pagherà in proporzione di più». Ma vale anche il contrario? «Ci sarà sempre un numero minimo di conferimenti, diverso a seconda dei componenti del nucleo familiare. Col passare del tempo, potrà essere ridotto se il numero dei conferimenti medio diminuisce»

LE LAMENTELE

Intanto, la bolletta è arrivata e va pagata entro il 16 ottobre. Sui tempi di conse-

gna è possibile che arrivino lamentele... ma anche sulle cifre da pagare: «Le prime lamentele che abbiamo ricevuto riguardano il fatto che le fasce corrispondenti al numero dei conferimenti minimi riferiti alle singole famiglie siano troppo basse. In realtà so anche che chi sta davvero facendo bene la raccolta differenziata ritiene invece che questi numeri siano alti: col passare degli anni, si tenderà ad avere un sistema sempre più giusto nell'ottica che chi produce più rifiuto deve pagare di più». È un sistema "complesso" che, peraltro, non è esente da problemi. «Sì, ci sono ancora alcuni aggiustamenti da fare

- ammette l'assessore -. Dovremo continuare a sensibilizzare i cittadini meno virtuosi, organizzare maggiori controlli con la Polizia locale specialmente in alcune zone della città. Il risultato positivo è però la diminuzione dei quantitativi complessivi di rsu. Teniamo anche conto che l'emergenza Covid-19 ha complicato molto le cose: chi è positivo al virus, tutt'ora, ha l'obbligo di gettare solo rifiuti indifferenziati. Inoltre, non è ancora stato attivato il servizio previsto dal progetto che consente a ogni utente di verificare, via Internet, il numero di sacchi conteggiati». Si attendono miglioramenti.

